



GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

"S. Maria delle Grazie - Pistoia"

Anno 19 - numero - 05

Il mio ricordo e paterno pensiero si rivolge in modo tutto particolare ai Gruppi di Preghiera, ormai diffusi nel mondo.

Direttore Spirituale: Don Tommaso Chalupczak	Promotore del gruppo: Padre Lorenzo Ugolini
Capo Gruppo: Carla Vannucchi	Segretario: Daniele Di Marzo
Vice capo gruppo: Rossella Pagliai	

“Alla fine il mio cuore immacolato trionferà”



Il Gruppo di Preghiera si ritrova il secondo mercoledì di ogni mese alle ore 21:00 presso la Chiesa della Vergine



COMUNICATO STAMPA 2/2013

NUOVA OPERA D'ARTE NELLA CHIESA DI SAN PIO

Sarà riaperta ai fedeli da sabato sera la cappella dell'Eucaristia della chiesa di San Pio da Pietrelcina in San Giovanni Rotondo, dopo il rito della benedizione degli affreschi che ne adornano le pareti, presieduto dall'arcivescovo di Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo, mons. Michele Castoro.

La cerimonia avrà luogo alle ore 18,00 del 20 aprile e proseguirà con una solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dallo stesso Arcivescovo, che si svolgerà nell'aula liturgica.

Le pareti della cappella sono state impreziosite dalle opere eseguite dall'equipe dell'Arte spirituale del Centro Aletti", specializzata nella pittura murale "ad affresco", gestita da suor Elisa Galardi, agostiniana della Santissima Annunziata.

Gli affreschi, spiega suor Elisa, rappresentano l'Ottavo giorno, «il giorno dell'eternità dell'uomo che si fa Cristo perché Cristo si è fatto uomo, il giorno dell'Eucaristia, il giorno senza tempo».

Partendo dal tabernacolo, sulla parete di sinistra sono rappresentati alcuni racconti biblici relativi alla resurrezione di Cristo. Vediamo anzitutto Maria Maddalena con Gesù; il Cristo, alto e imponente, le indica la via della sua umanità pasquale come percorso per giungere al Padre celeste. Subito dopo, c'è la scena di Pietro e Giovanni al sepolcro; Pietro è colto nella corsa, mentre Giovanni è nell'atto di contemplare il sepolcro vuoto, in attesa dell'arrivo di Pietro. Infine è rappresentato Gesù, vestito da viandante, che parla con i due discepoli di Emmaus; il Signore, che spiega loro le scritture, è rappresentato simbolicamente con il rotolo d'oro della Parola dischiuso su di Lui, mentre Egli indica il suo costato aperto, che traspare al di sotto del rotolo; i due lo invitano a rimanere con loro, indicando una apertura sulla casa, che lascia intravedere la tavola già preparata per la mensa: «Resta con noi, Signore, mentre si fa sera».

Sulla parete di destra, sempre partendo dal tabernacolo, troviamo Gesù riconosciuto dai discepoli di Emmaus nella frazione del Pane. Successivamente è rappresentata la scena dello stupore dei due, che tornano a Gerusalemme dopo la rivelazione, con il Pane e con la Parola. Infine vediamo gli Apostoli che proclamano all'arrivo dei discepoli di Emmaus: «Abbiamo visto il Signore!».

Sulla parete frontale è stato riprodotto un ampio squarcio della Gerusalemme Celeste: il trono dell'Agnello immolato e trionfante, circondato dalla Vergine Madre, da Giovanni Battista e da una schiera di Santi. Sulla sinistra possiamo identificare alcuni Santi francescani (tra cui Francesco, Chiara e, in alto, vicino all'Agnello Padre Pio), mentre sulla destra sono stati collocati alcuni "Santi" del XX secolo (come il beato Giovanni Paolo II e la beata Madre Teresa di Calcutta).

Nella parete in alto, di fronte al tabernacolo, è rappresentato san Tommaso apostolo di fronte al costato di Cristo: è l'Ottavo giorno, in cui la comunità cristiana, al cui centro è il Signore, confessa il Credo. Dal costato del Figlio di Dio scaturiscono acqua, sangue e Spirito, che alimentano la vita della Chiesa, sposa di Cristo.

Sul soffitto, alcune lingue di fuoco rappresentano la discesa dello Spirito Santo, che si muove verso Tommaso e, da Tommaso, verso l'Ottavo giorno, cioè verso la Vita Eterna.

Nella parte alta delle pareti laterali è narrato il Cantico delle Creature di san Francesco: «sor aqua», «frate sole» «frate vento», l'«altissimo, onnipotente, bon Signore», «sora luna e le stelle», sulla parete di sinistra; «sora nostra matre terra», «frate foco» e «sora nostra morte corporale» (cfr. Fonti Francescane, 263) sulla parete di destra. «Il mondo – spiega l'autrice – diventa sacramento, a cui tutto l'universo partecipa tramite Cristo l'Eucaristia, la Chiesa universale e senza tempo».

Tecnica

Le due pareti laterali e quella frontale sono state realizzate con la tecnica pittorica dell'affresco.

Col termine "a fresco" o "buon fresco" si intende la pittura murale nella quale i colori vengono stemperati in acqua e stesi sopra un intonaco fresco, ossia appena steso.

La pittura "a fresco", che fa parte della tradizione iconografica mediterranea, è considerata la più impegnativa fra tutte le tecniche artistiche: benché i materiali siano semplici (sabbia, calce, acqua, pigmenti), l'esecuzione esige massima prontezza e grande decisione, anche perché ciò che viene dipinto nel tempo di asciugatura di una giornata non può più essere ritoccato. L'affresco è stato definito dal pittore italiano Cennino Cennini (nato a Colle di Val d'Elsa nel 1370 e morto a Firenze nel 1440), nonostante le innumerevoli difficoltà che comporta «il più dolce e il più vago lavorar che sia!».

Le altre parti della Cappella sono dipinte con pittura murale "a secco".

Si specifica che, a causa della ristrettezza dell'ambiente, non sarà possibile ammettere telecineoperatori e fotografi alla rito della benedizione. Provvederà l'Ufficio Stampa a fornire una foto e tre minuti di immagini alle testate che faranno pervenire la loro richiesta prima dell'evento.

San Giovanni Rotondo, 19 aprile 2013

Il responsabile dell'Ufficio Stampa

Carissimi,

Il mese di Maggio, come ben sapete, è il mese dedicato alla Vergine Santissima e Padre Pio ancora di più, in questo mese, usava dire ai suoi figli spirituali: *“Pregatela sempre e cercate di stare sempre sotto il suo Santo Manto. Che Maria sia la stella che vi rischiari il pensiero, vi mostri la via sicura per andare dal Celeste Padre, essa sia quale ancora cui dovrete sempre più strettamente unirvi nel tempo della prova”*. Miei cari cerchiamo, come sempre, di seguire i consigli del Santo. Sempre uniti nella preghiera.

Carla Vannucchi



SANTI FILIPPO E GIACOMO IL MINORE - APOSTOLI

3 MAGGIO

Il Santo del mese

Gli apostoli Filippo e Giacomo il minore vengono ricordati lo stesso giorno poiché le loro reliquie furono deposte insieme nella Chiesa dei Dodici Apostoli a Roma.

Filippo (primo secolo) era originario della città di Betsaida, la stessa degli Apostoli Pietro ed Andrea. Discepolo di Giovanni il Battista, fu tra i primi a seguire Gesù e, secondo la tradizione, evangelizzò gli Sciti e i Parti. Filippo è appena citato nei Vangeli di Matteo, Marco e Luca. Giovanni lo presenta per la prima volta mentre fa il conto di quanto costerebbe sfamare tutta la gente che è al seguito di Gesù; e, più tardi, quando accompagna da Gesù, dopo l'ingresso in Gerusalemme, alcuni "greci" venuti per la Pasqua: quasi certamente "proseliti" dell'ebraismo, di origine pagana. Nell'ultima cena, Filippo è uno di quelli che rivolgono domande ansiose a Gesù. Gli dice: "Signore, mostraci il Padre e ci basta", attirandosi dapprima un rilievo malinconico: "Da tanto tempo sono con voi, e tu non mi hai ancora conosciuto, Filippo?". E poi arriva, a lui e a tutti, il pieno chiarimento: "chi ha visto me, ha visto il Padre". Dopo l'Ascensione di Gesù, troviamo Filippo con gli altri apostoli e i primi fedeli, allorchè viene nominato Mattia al posto del traditore Giuda (Atti degli Apostoli, cap. 1). Sicuramente evangelizzò sotto Domiziano, la Frigia, dove sembra sia morto crocifisso a testa in giù.

Giacomo il Minore (primo secolo) era figlio di Alfeo e cugino di Gesù, era detto anche "fratello del Signore". Era stato così soprannominato a causa della bassa statura. Ebbe un ruolo importante nel concilio di Gerusalemme (50 circa) divenendo primo vescovo di Gerusalemme. Scrisse la prima delle Lettere Cattoliche del Nuovo Testamento. Durante la controversia sulla circoncisione, aderì alla proposta di Pietro di non imporre quell'antico giogo ai discepoli convertiti dal paganesimo. Forse per istigazione di un sommo sacerdote, e all'insaputa dei romani, fu gettato dal Tempio, gli si ruppero le gambe e morì percosso in testa con un palo da lavandaio. Fu sepolto non lontano dal Tempio. Successivamente i resti furono traslati a Roma.

GLI ANGELI ED I SANTI

MARGHERITA MARIA ALACOQUE nasce in Francia il 22 luglio 1647, a lei si deve il culto del Sacro Cuore, concetto che era inesistente fino a quando Gesù, desiderandola solo per Sé, la scelse perché diffondesse nel mondo l'adorazione di questo Cuore, come nel tredicesimo secolo suor Juliette du Mont-Carnillon fu destinata a introdurre il culto del Corpo di Cristo.

Senza Margherita non esisterebbe nessuna chiesa dedicata al Sacro Cuore, nessuna immagine di Cristo con il cuore sanguinante, nessuna immagine di Gesù che effonde dal suo cuore la luce purificatrice e riparatrice alle anime di questo mondo. Questa santa visse un'esistenza molto miserabile da considerarla senza ombra di dubbio una "martire del Suo amatissimo Cuore".

Ancora giovinetta ella si consacrò a Cristo offrendogli il voto di castità durante una visione. Gesù le si rivolse con queste parole: "ti ho scelta come mia sposa, ci siamo promessi fedeltà quando mi hai donato il tuo corpo e il tuo spirito. Sono stato io a spingerti a farlo prima che il mondo entrasse a far parte del tuo cuore, perché lo volevo incontaminato da affetti terreni".

Quando all'età di diciotto anni la madre decise di darla in sposa, Margherita apparve incerta, ma Gesù le disse che era la Sua sposa, le ricordò il voto di castità e le dimostrò un giorno, dopo la comunione, che Lui era il più perfetto e il più completo degli amanti.

Margherita, dopo queste rivelazioni cercò con ogni mezzo di punire il suo spirito che all'inizio si era rivelato debole, con fustigazioni, dormendo su di un asse, annodandosi in modo molto stretto una corda intorno alla vita, legandosi le braccia con delle catene. Finalmente, dopo violente discussioni in famiglia, riuscì ad entrare in convento all'età di ventiquattro anni.

Il 27 dicembre 1667 le sue visioni di Cristo si fecero più intense e durante un'estasi Egli informò la vergine che l'aveva scelta come strumento per diffondere il culto del suo Sacro Cuore, poi, indicandole una croce piena di fiori le disse: "Ecco il letto delle mie caste spose, dove ti farò consumare le delizie del mio amore: poco a poco questi fiori cadranno a causa della tua debolezza e resteranno solo le spine che i fiori nascondono; ben presto ti faranno sentire così vivamente le loro punte che avrai bisogno di tutto il mio amore per accettarne il martirio".

Ciò si rivelò in seguito con le stigmate e con le sofferenze e angherie che nel convento doveva sopportare ad opera delle consorelle gelose che si divertivano ad umiliarla. Per ricompensarla dei tormenti Gesù le faceva posare la testa sul suo Cuore riversando in lei tutto il fuoco del Suo amore.

Come Caterina da Siena o Maddalena de' Pazzi, la sua anima lasciava il suo corpo e veniva rapita in estasi che parole umane non erano capaci di contemplare. Complici gli angeli.

Margherita in una lettera al parroco Croiset faceva presente come Gesù tenesse in grande considerazione la relazione fra l'uomo e l'angelo, e come Gesù desiderava ardentemente che si mostrasse una particolare devozione per gli angeli che sono fatti per amarlo onorarlo e lodarlo nel divino sacramento dell'amore: le diceva: "se fossimo più uniti a loro essi potrebbero più facilmente intercedere per noi nella Sua divina presenza per renderGli omaggio e per amarlo".

La santa fu accompagnata sempre da uno dei sette spiriti che sono più vicini al trono di Dio e che partecipano maggiormente agli ardori del Sacro Cuore; poteva però vederlo solo quando Cristo era infuriato, invece quando era di buon umore l'angelo diventava invisibile. Un giorno, tuttavia l'angelo la redarguì: "non scordare mai che nessuna grazia di Dio ti faccia dimenticare chi è Lui e chi sei tu".

Spesso gli spiriti beati invitavano Margherita ad unirsi a loro nelle lodi del Divino Cuore, procurando alla santa un profondo effetto benefico, una soavità sublime tanto da appellarli "amici miei divini".

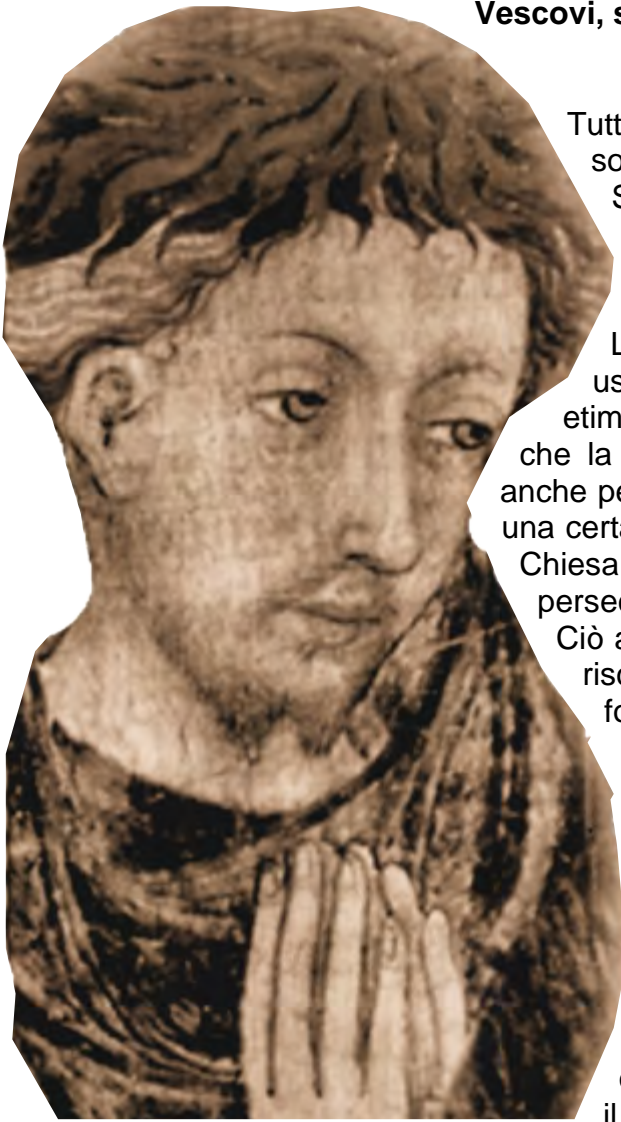
Molte insidie e ostilità nel convento perpetrate dalla madre superiora nei suoi confronti fecero sì che la santa dovette attendere venti anni perché fosse celebrata la prima messa nella chiesa del convento in onore del Sacro Cuore di Gesù. Margherita Maria Alacoque raggiunse il suo Sposo all'età di 43 anni dopo un peregrinare terreno fatto di martirio.

RIFLESSIONE: Sappiamo che gli angeli sono beni preziosi mandati da Dio a supporto della nostra esistenza - che in primis fanno la volontà di Colui che li ha mandati pur intercedendo per le nostre suppliche - che sono i compagni inseparabili della nostra permanenza terrena e oltre - che gioiscono e soffrono con noi... Ma tu, sì, tu che leggi queste parole e le commenti - che rapporto hai costruito con l'angelo?...

Renata

OPERATORI PASTORALI

Vescovi, sacerdoti, religiosi e laici uccisi nel 2012 nel mondo



Tutti noi dobbiamo prendere atto, anche se con grande sofferenza, delle persecuzioni dei cristiani in tutti i continenti. Sia l'agenzia Fides che i microfoni della Radio-Vaticana hanno comunicato, in proposito, dei dati veramente allarmanti. Nel 2012 sono stati uccisi per la loro fede 105 mila cristiani; questo significa un morto ogni cinque minuti. Le proporzioni sono, dunque, spaventose. Non viene usato di proposito il termine 'martiri', se non nel significato etimologico di 'testimoni', per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro, e anche per le scarse notizie sulle circostanze delle morti. Tuttavia una certa cerchia di persone si è offerta consapevolmente per la Chiesa e spesso molte vittime avranno pregato per i loro persecutori offrendo anche il perdono.

Ciò accade in tutte le parti del mondo anche se le aree più a rischio sono tre: i Paesi dove è massiccia la presenza del fondamentalismo islamico; i Paesi dove esistono ancora regimi totalitari; i Paesi con nazionalismi etnici, che identificano l'identità nazionale con una particolare religione, per cui i cristiani sarebbero dei traditori. Si è avuta notizia che in Nigeria c'è stata anche una strage di bambini che andavano al catechismo.

In relazione a tali notizie mi permetto di avanzare una ipotesi: in una riunione del nostro gruppo di preghiera di padre Pio soffermiamoci per qualche secondo in preghiera comunitaria per i confratelli cristiani che offrono la loro vita per portare la voce della Chiesa in tutto il mondo, voce che si concretizza oltre alla

evangelizzazione in tanti altri aiuti: catechismo, scuole, orfanotrofi, piccoli ospedali, aiuto a lebbrosi, conforto ai vecchi abbandonati. Ci potrà essere almeno una vicinanza spirituale.

Raffaele Pagano



MARIA CHIAMA LA CHIESA E LA CHIESA CHIAMA MARIA

“**Maria chiama la chiesa e la chiesa chiama Maria**”. Queste le parole del vescovo Mansueto Bianchi durante la celebrazione del 6 Marzo nella chiesa dell’Immacolata, sintetizzano il senso della presenza della Madonna pellegrina di Fatima in questa parrocchia: guardare a Lei e seguirla nella strada del Vangelo.

L’Immagine della Vergine è arrivata il 1° aprile per sostare una settimana nella chiesa parrocchiale, dove ad attenderla ha trovato moltissima gente proveniente da tutta Pistoia. La parrocchia, per l’occasione, ha organizzato una serie di incontri serali per dare la possibilità ai fedeli di riunirsi in un clima di preghiera e approfondire il messaggio delle apparizioni mariane a Fatima. Gli incontri sono stati arricchiti dalla presenza dei movimenti, come il RNS e il RPI, i quali hanno garantito una presenza orante molto bella.

Per la nostra parrocchia è stato un momento aggregativo e di comunione molto forte, dove i fedeli hanno dimostrato volontà di servizio e comunione evangelica: infatti, molti si sono resi disponibili al servizio di sorveglianza, in modo da poter lasciare aperta la chiesa per tutte le ore del giorno.

Nessuna meraviglia se la chiesa è stata meta di centinaia e centinaia di persone: dentro, la Madre di Dio chiamava i suoi figli all’incontro con il Cristo. Il Vescovo ha indicato Maria come colei che chiama la chiesa a seguirla, e la chiesa chiama Maria perché le venga in aiuto; tuttavia, la tradizione della chiesa, attraverso le parole dei santi, guarda a Maria, alla spiritualità mariana come via particolare di perfezione: imitarla nell’umiltà, nell’amore appassionato per Cristo e per l’uomo, costituiscono un cammino autentico di fede. I santi, i grandi santi, ultimo san Padre Pio nel suo testamento spirituale dice: “Amate la Madonna e fatela amare, recitate il rosario e recitatelo il più possibile”.

In quei giorni in cui Lei era in mezzo a noi con l’Immagine di Fatima, abbiamo potuto constatare quanti figli che la amano ha in questa città di Pistoia, e con Padre Paul ci siamo rallegrati per le meraviglie che ancora oggi Dio compie attraverso Sua madre.

La Madonna in mezzo a noi è stata anche elemento comunionale tra le diverse parrocchie affidateci: la parrocchia dell’Immacolata s’è resa accogliente, la Parrocchia di Valdibure ha collaborato nell’animazione delle liturgie attraverso il ministero del canto; insomma, “qualcuno” ci ha accordato perché fossimo strumenti di evangelizzazione attraverso l’unità e la carità.

Quante preghiere sono state lasciate ai piedi della Vergine, e quante candele accese, segno di speranza e fiducia in questa madre buona che donandoci suo figlio fatto carne, continua oggi ad assisterlo in noi corpo mistico.

Grazie Mamma del cielo, non ci scorderemo mai di te.

Don Alessio Maria





L'arrivo



L'arrivo



La Statua



Particolare

La processione

La processione





Questa icona raffigura Maria e Gesù stretti in un intenso e tenero abbraccio. La tradizione vuole che in questo gesto sia colto il momento in cui il Dio bambino rivela alla Madre il mistero della sua passione, morte e risurrezione.

Il riflesso del dolore, dell'amore e dell'accettazione della volontà divina si colgono nel volto di Maria e nello sguardo che Madre e Figlio si scambiano, e nel quale veniamo coinvolti anche noi: uno sguardo intenso e mesto, anche se non triste.

La Madre di Dio veste il maphorion, ampio tessuto che anticamente copriva la testa e il corpo delle donne come fosse un mantello; in Oriente era la veste propria delle diaconesse e delle vergini consacrate: diventerà la veste tipica della Madre di Dio e delle sante donne. Il colore porpora del manto simboleggia innanzi tutto la maternità divina di Maria e poi la sua regalità, essendo il porpora nell'antichità il colore degli imperatori.

Il bordo arancio del manto decorato in oro significa l'elezione di Maria, il suo essere prescelta quale Madre del Signore. Le tre stelle ricamate sul capo e sulle spalle (una

è nascosta dietro Gesù), antico ornamento del velo nuziale delle principesse, oltre a significare la perpetua verginità di Maria (prima, durante e dopo il parto) sono un richiamo alla Trinità.

Anche la mitella (cuffia) blu che raccoglie i capelli di Maria simboleggia la sua purezza e verginità.

Il manto caldo e profondo della Madre accoglie e fa risaltare la figura luminosa di Gesù: Egli porta una veste color arancio tutta intessuta d'oro; questo abito simboleggia la natura umana trasfigurata ed evoca il senso della venuta di Gesù Cristo, Nuovo Adamo, sulla terra: la deificazione dell'uomo e la sua riconciliazione con Dio. Cristo si è rivestito dell'uomo vecchio, Adamo, per ricostituire l'immagine, rovinata dal peccato, e renderla splendente della sua luce.

Il clavo blu simboleggia invece la dignità sacerdotale di Gesù.

Nell'aureola, o nimbo, di Gesù è inscritta la croce nei cui bracci (solo due sono visibili) si leggono le tre lettere greche «O ΩN» che significano «Colui che è»: il nome sacro di Dio rivelato a Mosè sul Sinai, appellativo che ritroviamo anche nel libro dell'Apocalisse (1, 8). La croce segnata nell'aureola e il nome di Dio sui suoi bracci significano che questo Bambino è il Signore Dio incarnato, morto e risorto per la nostra salvezza.

A fianco della sua figura, le iscrizioni, in greco abbreviato, del nome Gesù (IC) Cristo (XC). In alto, invece, e sempre in greco contratto, le iscrizioni del nome di Maria: Madre (MHTHP, MP) di Dio (ΘΕΟΥ, ΘΥ).

La figura di Maria con il Bambino è immersa nell'oro, simbolo della luce increata di Dio e della dimensione celeste, sovranaturale, nella quale abitano i personaggi raffigurati.

Un uomo facoltoso, incontrando per caso uno che conosceva, lo invitò a pranzo a casa sua, dicendo di averne molto piacere, che sarebbe stato suo ospite graditissimo e atteso da tempo.

Il padrone di casa era una persona molto famosa perché, oltre che ricchissimo, era intelligente e sapiente; coloro che erano stati a pranzo da lui sostenevano di aver mangiato cibi molto buoni e di aver ammirato i suoi discorsi, sempre interessanti, utili e stimolanti e di essere usciti da lì edificati e gioiosi. Un bel giorno l'invitato decise di aderire all'invito del padrone di quella casa e si recò al pranzo, al quale erano stati invitati in molti, tra cui diversi suoi conoscenti e amici.

Da loro, che vi andavano spesso, ebbe la conferma che il trattamento era veramente unico nel suo genere.

Appena entrato, ammirò il decoro di quella casa e sentì che vi si respirava un'aria lieta e piacevole.

Ad un certo punto il maggiordomo chiamò i commensali e li pregò di sedersi a tavola, ciascuno al posto assegnatogli; con sua grande meraviglia vide che sulla sedia che gli era stata riservata era impresso il suo nome in modo indelebile, come se lo si aspettasse da tempo e si sapesse che sarebbe venuto, prima o poi.

Inaspettatamente, però, tutta quella disponibilità, quell'aria di amicizia, quella sensazione di trovarsi in un ambiente realmente accogliente, provocò in lui una sensazione di disagio, di insofferenza e persino di invidia, per tutto quello che gli veniva offerto con amicizia e... gratis, tanto che iniziò a comportarsi in modo strano, del tutto diverso dal clima generale: anzitutto si mise a sedere a cavalcioni della sedia, in modo un po' "svaccato", dando anche fastidio ai vicini di tavola. Questi protestarono un po' e, alla fine, il cameriere che li serviva, gli chiese gentilmente di mettersi più composto, anche per rispetto degli altri invitati. Sbuffando, obbedì di malavoglia, mentre in lui crescevano rabbia e insofferenza.

Inoltre, quando cominciò il pranzo, il padrone di casa, come suo solito, iniziò a parlare con tutti i commensali. Il nostro, invece di partecipare al dialogo, diede palesemente a vedere di interessarsi poco o nulla alla conversazione, distraendosi e, se interrogato, rispondendo a monosillabi o, il più delle volte, dimostrando di non aver capito neppure la domanda.

Infine, quanto ai cibi, sicuramente buoni, curati e serviti in modo impeccabile, egli dimostrò di non gradirli, denigrando la cucina di quel signore, anche in modo molto pesante.

Mangiando quel poco e bevendo magari di più, sporcò pure la tovaglia.

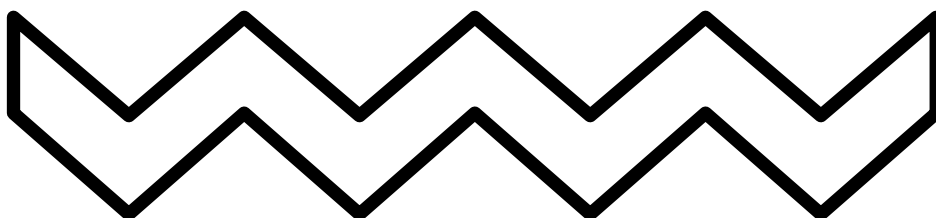
Insomma, un ospite davvero maleducato!

A quel punto, non servendo a nulla i richiami degli inservienti, intervenne personalmente il padrone di casa, che non poté fare altro che cacciare di lì quell'importuno e gli intimò di non tornare più, finché non avesse cambiato atteggiamento: "La mia casa è sempre aperta a tutti, giorno e notte, 365 giorni l'anno; ma vi sono delle regole: anzitutto rispettare me, poi i miei ospiti e infine la mia casa e ciò che contiene; accettare il bene che dimostro verso tutti e non disprezzarlo, anche perché so che nessuno mai ha offerto, offre e offrirà un'ospitalità come la mia.

Ed ora, fuori – disse – e torna solo quando avrai capito e sarai maturato, comportandoti da persona seria e sincera, capace di riconoscenza per tutti i doni che hai ricevuto e che riceverai".

Ora qualche provocazione:

- A quale occasione e a quale luogo ti fa pensare questo racconto?
- A chi paragoneresti quell'ospite maleducato?
- Secondo te, perché l'invitato ha sbagliato a comportarsi così?
- Quale sarebbe stato l'atteggiamento giusto?



MARIA E ELISABETTA

Maria è l'umile serva diventata regina, è l'infinito di Dio che si fa piccolo nel suo purissimo seno, è l'umiltà che diventa bellezza eterna contemplata e sposata dal Padre. Dopo l'annuncio dell'angelo si reca in fretta da Elisabetta per vivere con lei la gioia stupenda della sua divina maternità, e per portare alla sua cugina il dono della pace e la gioia di essere con lei donna e madre.

Elisabetta appena incontra il suo sguardo beato e ascolta il suo saluto "Shalom", riconosce in lei la realizzazione dello straordinario evento annunciato dall'Angelo Gabriele. E subito dice con delicata sorpresa "A che cosa devo che la madre del mio Signore venga a me?".

La voce di Maria porta come dono alla sua parente lo Spirito Santo che fa sussultare di gioia anche il piccolo Giovanni che portava da circa sei mesi nel proprio seno, anticipando in questo preciso momento quello che avverrà per tutta la Chiesa il giorno di Pentecoste.

Si abbracciano ed Elisabetta vede nel volto di Maria dipinta la felicità che viene dalla fede, infatti dice "Beata colei che ha creduto nell'adempimento della Parola del Signore".

Domandiamoci che cosa ha creduto Maria e che cosa importa a noi oggi, all'inizio del terzo millennio? L'angelo Gabriele, mandato da Dio, porta l'annuncio sconvolgente, impensabile e unico di una maternità senza il concorso dell'uomo, "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Colui che nascerà sarà santo e chiamato Figlio di Dio".

L'umanità intera e tutto l'universo ma anche l'intero cielo sono in attesa della risposta di Maria, che non si fa attendere "Avvenga per me secondo la tua parola". Appena il tuo "SI" esce dalla tua mente, dal tuo cuore dalla tua bocca, o Madre, il Verbo eterno, la seconda Persona della Santissima Trinità scende dall'alto dei cieli e prende dimora nel tuo santissimo seno e diventa carne della tua carne.

O donna meravigliosa tutta la Trinità ti guarda estasiata e felice di bussare alla tua porta per poter entrare nel mondo da lei stessa creato. E tu figlia di Sion diventi la madre di Dio, la madre degli uomini, la madre del cielo e così l'armonia, l'amore, la pace, la verità, la grazia, distrutte da un'altra sventurata donna col suo SI al serpente maligno, ritornano come miriadi di ruscelli a portare la speranza, la vita all'umanità intera.

Da quel momento Maria vive tutto il Vangelo del suo Figlio Gesù: vive la beatitudine eterna dell'umiltà, della povertà, della mitezza, della purezza, della giustizia, della misericordia e della pace.

Ma percorre anche in quel momento il cammino salvifico dell'orto degli ulivi, della croce, della risurrezione e della Pentecoste dei quali eventi diventa Madre.

Sei la Donna vestita di sole, anche se Giovanni quando scrive pensa al popolo di Dio, che sostiene la Chiesa nella sua lotta contro Satana, il quale vuole divorare il Bambino appena partorito.

Il tuo seno, il seno battesimale della Chiesa genera l'uomo nuovo, genera i figli di Dio, i quali non da carne e sangue ne da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

Il tuo diletto figlio ci guarda attraverso i tuoi occhi, ci accarezza con le tue mani e nella Chiesa ci perdona le nostre colpe e ci affida a te porto sicuro di salvezza.

Aiutaci ad amare tuo figlio come lo hai amato tu, aiutaci a seguire le orme di santità tue e del tuo Figlio Gesù. Aiutaci a riscoprire l'obbedienza a Dio e alla Chiesa e a viverla come piena realizzazione della nostra dignità umana.

Don Paolo



Indirizzi utili e numeri di telefono

	Nominativo	Indirizzo	Telefono
Capo Gruppo	Carla Vannucchi	Via Gora e Barbatole, 150V	0573/401665
Segretario	Daniele Di Marzo	Via G. La Pira, 5/e - Pistoia	0573/453250
Vice Capo Gruppo	Rossella Pagliai	Via della Composizione, 4 - Masotti	0573/518011
	Don Paolo Palazzi	Via Puccini,36 - Pistoia (c/o Seminario)	339/8730546

Ciclostilato in proprio

Le poesie di **Roberto Luconi**

Madre della Grazia Divina

Dal tuo grembo nasce
la Grazia Divina,
dal tuo amor di Madre
cui ogni cuor s'inchina.

Ed il fiume scorre
recando celesti doni
affinché l'uomo possa
rinnovarsi di sante azioni.

Ed il tempo scorre
recando nuove stagioni
perché la Terra cresca
nella pace senza fazioni.

Eterna Madre
di generoso mistero,
di Te risplenda
ogni umano sentiero.



Roberto Luconi

Il prossimo incontro

12 giugno 2013

**San Pio da Pietrelcina
Prega per noi**

*O Dio,
che a San Pio da Pietrelcina
sacerdote cappuccino,
hai donato l'insigne privilegio
di partecipare, in modo
mirabile,
alla passione del Tuo figlio,
concedimi,
per intercessione,
la grazia ...
che ardentemente desidero;
e soprattutto donami
di essere
conforme alla morte di Gesù
per giungere poi
alla gloria della risurrezione.*

Tre Gloria.

L'Angelo del Signore sia sempre con voi.
La benedizione del Signore scenda su di
voi e su coloro che vi stanno a cuore.



**Preghiamo sempre il nostro Angelo Custode
come ha sempre detto Padre Pio**

Angelo benignissimo, mio custode,
tutore e maestro, mia guida e difesa, non
permettere che io faccia cose che
offendano la tua santità e la tua purezza.
Presenta i miei desideri al Signore,
offrigli le mie orazioni,
mostragli le mie miserie ed impetrami
il rimedio di esse dalla sua infinita bontà e
dalla materna intercessione
di Maria Santissima tua Regina.

**PREGHIERA
PER I DEFUNTI**

Dio vi salvi anime sante,
Dio vi salvi tutte quante;
Siete state come noi,
Noi saremo come voi.
Pregate Gesù per noi,
Noi pregheremo Gesù
per voi.
Dio vi dia pace e riposo,
nel Santo Paradiso e così sia.

Sei venuto a visitarli come Padre e come
amico. Gesù, non lasciarli soli; Signore,
rimani con loro! Sono pellegrini erranti in un
mondo avvolto nelle tenebre; dagli la tua
luce e la tua grazia. Signore, rimani con
loro! In questo prezioso istante, si
abbracciano a te; che questa unione tra voi
duri per sempre. Signore, rimani con loro!
Accompagnali lungo il cammino della loro
vita; hanno bisogno della tua presenza.
Senza di te vengono meno e cadono.
Signore, rimani con loro! Sta arrivando la
sera e loro stanno correndo come un fiume
verso il mare profondo della morte. Signore,
rimani con loro! Sii la loro forza nella
sofferenza e nella gioia, mentre vivono e
fino a quando moriranno tra le tue braccia.
Signore, rimani con loro!